

LE PROMESSE TRADITE

# La beffa del fondo disabili il governo sfila 400 milioni

La legge di bilancio  
ne toglie altri 50  
oltre ai 350 già dirottati  
sul decreto Anticipi

**ROMA** – Ancora una brutta notizia per i disabili. I tagli al loro fondo salgono a 400 milioni.

E questo perché la legge di Bilancio - che oggi dovrebbe avere il via libera della Ragioneria - non solo non ripristina i 350 milioni sottratti dal decreto Anticipi per tappare le falle create dal Superbonus. Ma aggiunge un secondo prelievo di ulteriori 50 milioni.

La ministra leghista per le Disabilità Alessandra Locatelli l'aveva promesso alle associazioni: «Rimetteremo i 350 milioni in manovra». Ma in manovra non ci sono.

I 350 milioni fanno parte di una dotazione triennale 2023-2025 già stanziata, utilizzabile solo quando la riforma della disabilità sarà completata con i decreti attuativi

(la legge delega è di fine 2021). Né Locatelli, né la ministra anche lei leghista che l'ha preceduta nel governo Draghi, Erika Stefani, hanno ultimato la riforma.

Ecco che quando il ministro leghista dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha chiuso il decreto legge Anticipi (in vigore dal 19 ottobre) - quello con il bonus per gli statali e il conguaglio dello 0,8% ai pensionati - per coprire le spese legate al Superbonus ha attinto, oltre che a fondi legati all'assegno unico per i figli e al Reddito di cittadinanza, anche ai 350 milioni relativi al 2023. Lo fece anche il ministro dell'Economia Daniele Franco, governo Draghi, l'anno prima per il decreto Bollette. Ma poi rimise i 350 milioni in manovra.

Il governo Meloni non lo fa. In manovra - a quanto racconta la quarta bozza, in attesa del testo definitivo - si crea un "Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità" con una dotazione da 231 milioni e 807.485 euro a decorrere dal 2024. Non sono risorse nuove, ma un "fondo di fondi" esi-

stenti.

In particolare, confluiscono nel nuovo contenitore tre fondi: il fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità (200 milioni), il fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza caregiver familiari (25,8 milioni), il fondo per l'inclusione delle persone sorde e con ipoacusia (6 milioni).

Non viene rifinanziato il fondo per l'inclusione delle persone con disabilità (50 milioni). E non si ripristinano, come detto, i 350 milioni del 2023 (restano le quote per 2024 e 2025). L'ultimo comma dell'articolo messo in manovra dice che «dal 2026» ci sarà uno stanziamento aggiuntivo da 85 milioni annui. Troppo tardi, troppo poco.

— V.CO.



Peso: 23%